

Al Mip di Cannes raffica di nuove produzioni Rai e Mediaset. E tra gli interpreti c'è anche Sofia Loren

Da Achille a D'Artagnan duello tv a colpi di fiction

DALL'INVIATA

CANNES. Si festeggia qui al Mip (mercato internazionale della tv) il debutto in società di Rai Trade, il nuovo versante commerciale della Rai che vende tutta la produzione della tv pubblica. Compreso lo sport, che rappresenta da solo il 30-40% di un fatturato da circa 100 miliardi, per ora appena un po' superiore al budget. Ma quel che conta per quest'anno è, secondo l'amministratore delegato Tino Cennamo (ex Disney), misurarsi col mercato risanando decenni precedenti durante i quali l'obiettivo economico non era prioritario. Compito non facile come potrebbe sembrare, visto che le produzioni Rai, almeno nel campo della fiction sono tanto più funzionali all'ascolto e raggiungono risultati Auditel tanto maggiori quanto più sono nazionali, magari anche provinciali e quindi difficili da vendere al mercato internazionale.

Ma Cennamo ci informa del fatto che l'amato e amabile maresciallo Rocca conquistando qualche cuore (speriamo danaroso) anche all'estero non solo nei mercati «parentali» dell'America Latina. Sono interessati alla intera serie perfino gli australiani della SBS, mentre la Beta Taurus ha acquistato i diritti per l'Europa. E, con qualche giustificabile eccesso di entusiasmo, il responsabile delle vendite Sesto Cifola parla di Rocca come di «una seconda Piovra». Esperiamo che sia così, anche se il problema per la fiction italiana (Rai o Mediaset è lo stesso) è la «pezzatura». Le tre estere infatti comprano più volentieri produzioni di lunga serialità, mentre da noi si producono prevalentemente miniserie. La *Piovra* nella sua lunga storia, con 75 ore di produzione, è diventata una serie lunga, ma se pensiamo a come è stata programmata in questa stagione (due soli episodi), vediamo che le esigenze di messa in onda sono molto diverse da quelle del mercato.



Raoul Bova sarà Ettore nell'«Iliade» della Rai. A destra «I laureati».

Quindi Rai Trade sollecita serie lunghe e Rai Cinemafiction (la struttura produttiva di Sergio Silva) si sta attrezzando per realizzarle. I primi due tentativi sono *Incanterino* (20 puntate da 50 minuti) e *Medico di famiglia* (26 puntate da 100 minuti). Questo secondo titolo in particolare, che viene ad infoltire la fiction «medicale» ha un cast interessante che vede tra i protagonisti Giulio Scarpati e Lino Banfi.

Anche Mediaset ha qualche problema col seriale, ma Riccardo Tozzi ha comunque annunciato

l'intenzione di affidare al grande regista Tavernier una impegnativa produzione sul tema della droga, mentre per la giornata di Canale 5 (1999) si sta pensando a una soap tutta «domestica» cioè senza ambientazioni sul mercato estero. La concorrenza interna al duopolio televisivo italiano qui a Cannes si è però combattuta dietro il nobile schermo dei grandi progetti culturali, se non addirittura millenarici. Silva (Rai) parla della sua *Iliade*, quasi un'anti-Odissea di Konchalovskij che si girerà tra Bulgaria del Nord e Turchia del Sud in ma-

Per il Giubileo arrivano Gesù e i suoi amici

CANNES. Ondata mistica, in vista del Giubileo e della fine prossima di questo millennio. Numerosi i soggetti televisivi ispirati alla figura di Cristo. C'è un Gesù bambino tra i cartoons Rai, ma soprattutto c'è un grande progetto di fiction, annunciato con qualche reticenza da Sergio Silva. Sarà una produzione Lux per la quale si cercano ancora partner internazionali. Diverso, ma parallelo, il titolo proposto da Mediaset (*Gli amici di Gesù*) che fa pensare a un racconto meno teologico e più «umano». Gli «amici» di Gesù (quattro o sei puntate), ma Lazzaro, le sue sorelle Marta e Maria e perfino Giuda. E che Dio c'è la mandi buona.

E tra i cartoon spunta anche Corto Maltese

CANNES. Molto rilievo viene dato dalla Rai alla produzione nel campo dei cartons, che già può vantare un bel catalogo tutto colorato e almeno due titoli forti proposti con convinzione sulla scia del successo della «Freccia azzurra». I due progetti forti sono: un «Sandokan» diretto da Marco Pagot in 26 puntate da 30 minuti e un «Corto Maltese» nello stesso formato (diretto da Pascal Morelli) che si ha l'ambizione di montare anche in forma di film per la tv e forse per le sale. Si tratta della riduzione in cartoon della bellissima storia di Hugo Pratt «La ballata del mare salato», alla quale lavorava tempo fa anche Salvatore per farne un film vero.



Su Canale 5 «I laureati»

Pieraccioni, Di Caprio e «L'elefante bianco» Sfida in prima serata

ROMA. Leonardo Pieraccioni nei panni del solito faccendato, contro Remo Gironi in quelli di un esotico re orientale. E ancora, il Leonardino del momento (Di Caprio) nelle vesti di un imberbe pistolero contro tutti. Sfide televisive di prima serata. Si dice così quando le reti, pubbliche e private, schierano le loro «corazzate» una contro l'altra, nell'eterna guerra dell'audience. E stasera, è sicuro, ci sarà battaglia.

Canale 5, infatti, presenta in prima visione tv, *I laureati*, il primo «colpaccio» messo a punto da Pieraccioni (e Cecchi Gori) nel '95. Il film, uscito nelle sale a Natale quasi in sordina, dopo qualche mese arrivò a dodici miliardi di incassi, segnando il destino del giovane cabarettista toscano, ormai diventato per tutti la «gallina dalle uova d'oro» del cinema italiano, dopo gli esorbitanti successi di cassetta de *Il ciclone* e *Fuochi d'artificio*. Ambientato a Firenze nell'ambiente dei giovani universitari, *I laureati* introduce già tutti i temi «pieraccioniani»: quattro trentenni fuoricorso se la spassano ciondolando tra fantasie erotiche, sogni di glorie artistiche e la voretta di fortuna. Risultato, nessuno di loro riuscirà a combinare niente. Chissà, invece, cosa combinerà il Leonardo nazionale con *Il mio West*, il suo nuovo film, firmato in coppia con l'inseparabile Giovanni Veronesi e interpretato da Harvey Keitel.

E dalla Toscana all'Oriente. Di tutt'altro genere, infatti, è la pro-

posta per la prima serata di Raiuno: *L'elefante bianco*, una super produzione di fiction firmata da Gianfranco Albano, dove spicca Remo Gironi nelle vesti di un sovrano a capo dello stato immaginario di Jarma. E qui, intorno all'Ottocento, che si svolge la storia di Gabriel, figlio di un consigliere del re che diventerà adulto tra amori (quello per la figlia del sovrano), atti di coraggio e avventure, sollecitate anche dall'arrivo in scena dei mercanti d'oppio.

Chi sceglierà, invece, sulla scia del *Titanic*, la proposta di Italia 1? Per il pubblico della rete Mediaset, infatti, l'appuntamento è con un giovanissimo Leonardo Di Caprio interprete del film di Sam Raimi, *Pronti a morire*. Il primo western-videogame della storia del cinema, come lo definisce Paolo Mereghetti, in cui l'autore cult de *L'armata delle tenebre*, ci racconta un lontano Ovest, fu messo, dove i proiettili sparati lasciano nelle vittime perfetti fiori rotondi, proprio come nei cartoon. Qui, tra gli altri pistolieri, si agita pure il piccolo Leonardino Kid, invaghito della bellissima Sharon Stone, anche lei alle prese con la pistola, nel corso di un torneo organizzato dal despota del paese.

A tutti buona visione. Mentre il responso della sfida televisiva toccherà, come d'abitudine, all'Auditel.

Gabriella Gallozzi

TEATRO

In scena a Roma la commedia di Silvia Scola

Il mondo sul filo del telefono

Tanti personaggi, tanti spaccati di vita, tenuti insieme da una cabina telefonica.

ROMA. Attorno a una cabina telefonica pubblica, o meglio al cupolino che protegge il relativo apparecchio, in un inconfondibile angolo della nostra capitale, s'intrecciano destini e casi umani, degni di riso o anche, talora, di compianto: c'è l'ipochondriaco impaziente che consulta un medico dopo l'altro, lo stagnario (alias idraulico) che, alle prese con le esigenze dei clienti, è impacciato dalle difficoltà dei tempi e dei modi verbali, non si rende conto d'essere in procinto di venir piantato in asso dalla moglie. Ed ecco la domestica extracomunitaria che, per giustificare il suo ritardo con la padrona di turno, s'inventa una violenza di gruppo, e si vede poi oggetto delle non gradite sollecitudini di un'arrabbiata femminista; e il distintissimo africano che, esprimendosi pure in un elegante francese, comunica di aver ottenuto un impiego di aiuto-lavapiatti in un ristorante di riguardo; e, ancora, un ragazzino perdigino, in cerca di occupazione ma senza troppo entu-

siasmo, e che chiede soccorso, contro gli ossessivi reclami materni, a un amico specializzato nel contrabballe. Né manca l'indaffarattissimo Uomo del Nord, che lamenta l'inefficienza dei servizi della Città Eterna, e inveisce all'indirizzo degli odiati Quiriti...

Ci si può domandare perché tutta questa gente (e abbiamo citato solo alcuni tipi del campionario) non faccia maggior uso del «cellulare»; ma state tranquilli, anch'esso ha la sua parte nella vicenda di questo atto unico (un'ora e un quarto di durata), dal titolo strumentale di *Telefonami in teatro*, che si rappresenta, fino al 10 aprile, nella saletta all'interno del Palazzo delle Esposizioni, per la rassegna promossa dall'Associazione culturale «Il Piccoletto di Roma». Ne è autrice Silvia Scola, figlia di Ettore e, come la sorella Paola, impegnata ormai da anni, sulle orme paterne, in lavori cinematografici, nonché radiofonici e televisivi. Il mestiere, dunque, non le fa difet-

to, e le occasioni di spasso sono frequenti, nel corso dello spettacolo, pur se certe situazioni meriterebbero maggior sviluppo e approfondimento, senza abbandonare lo spigliato tono complessivo. Alla replica ci abbiamo assistito, era presente il sindaco Rutelli, e aveva l'aria di divertirsi parecchio: per nulla turbato, è da credere, dalle traversie del trasporto pubblico nell'Urbe; le quali, del resto, prospettate dal lato comico, fornirebbero materia per un revival della Commedia all'italiana.

Coordinati sveltamente dalla regia di Nora Venturini, si producono, qualcuno in più ruoli, tredici attori e attrici, lodevoli tutti. Di esemplare sobrietà la scenografia, a firma di Fabio Vitale. Ben lontana, s'intende, dai fasti dello Stabile capitolino, che intanto si è preso una bella, lunga vacanza pasquale.

Aggeo Savio

BUENOS AIRES

Dylan ospite a sorpresa al concerto degli Stones

BUENOS AIRES. Cinquantamila persone sono andate in delirio l'altra sera a Buenos Aires. E non a torto: ospite a sorpresa del concerto dei Rolling Stones era nientemeno che Bob Dylan, insomma due megastar al prezzo di una. Il leggendario musicista americano, trionfatore all'ultima edizione dei Grammy Award, ha praticamente interrotto la sua tournée negli Stati Uniti per andare ad aprire, a sorpresa, il concerto dei Rolling Stones, che si sono esibiti per la quarta volta in Argentina. Un coro da stadio ha accompagnato Bob Dylan quando ha intonato la celeberrima «Lay, Lady, Lay»: un pubblico di giovanissimi, ma dalla memoria antica. Sia gli Stones che Dylan sono annunciati tra i nomi della prossima stagione di grandi concerti rock in Italia. Bob Dylan inoltre dovrebbe aprire un altro minitour a maggio negli Stati Uniti che avrà un'ospite d'eccezione, Joni Mitchell; la grande cantautrice canadese sta finendo di incidere il suo nuovo album, «Taming the Tiger».

CLASSICA

Nuovo accordo Abbado-Deutsche

SALISBURGO. Un nuovo contratto in esclusiva tra Claudio Abbado e la società discografica tedesca Deutsche Grammophon è stato annunciato oggi a Salisburgo. L'accordo avrà la validità di cinque anni e riguarderà anche i Filarmonici di Berlino. Il nuovo accordo prevede l'incisione di quattro cd all'anno, di cui tre coi Berliner Philharmoniker. Intanto, sempre a Salisburgo, nell'ambito del festival di Pasqua, si è celebrato il novantesimo anniversario della nascita di Herbert Von Karajan, nato nella città mozartiana il 5 aprile 1908. Per questa ricorrenza a Berlino è stata intitolata alla memoria del grande musicista la strada in cui ha sede l'Orchestra Filarmonica. Von Karajan diresse la Filarmonica di Berlino dal 1955 fino alla sua morte nell'89.

Amore e avventura dal misterioso Oriente.

RAI CINEMAFICTION PRESENTA

L'ELEFANTE BIANCO

CON REMO GIRONI, AZELLE GIRELET, VINCENT LESOEUR, MATTHEW CARRHER, BARRY DENNY, JENNIFER PEISCH, LINO CAPOLICCHIO E JACQUES PERIN.

REGIA DI GIANFRANCO ALBANO

UNA PRODUZIONE REALIZZATA DA ANTEL

STASERA E DOMANI ALLE 20,50

RAIUNO
Rai. Di tutto, di più.
www.rai.it/colono